

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2006	2005
10.	Cassa e disponibilità liquide	295.160	191.314
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.784.884	6.674.159
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.016	1.016
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti verso banche	5.903.273	3.507.551
70.	Crediti verso clientela	11.640.279	8.581.343
80.	Derivati di copertura		
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100.	Partecipazioni		
110.	Attività materiali	187.453	202.758
120.	Attività immateriali	3.180	4.768
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	11.075	19.798
	a) <i>correnti</i>		
	b) <i>anticipate</i>	11.075	19.798
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività	403.532	358.058
Totale dell'attivo		25.239.852	19.540.765

Voci del passivo e del patrimonio netto		2006	2005
10.	Debiti verso banche		
20.	Debiti verso clientela	20.040.705	15.545.811
30.	Titoli in circolazione	1.183.395	528.518
40.	Passività finanziarie di negoziazione		
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	26.997	25.438
	a) <i>correnti</i>	26.997	16.345
	b) <i>differite</i>		9.093
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività	706.762	404.556
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.737	2.444
120.	Fondi per rischi e oneri		
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>		
	b) <i>altri fondi</i>		
130.	Riserve da valutazione		
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve	(52.514)	(128.242)
170.	Sovrapprezzi di emissione		
180.	Capitale	3.019.150	3.084.900
190.	Azioni proprie (-)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	310.620	77.340
Totale del passivo e del patrimonio netto		25.239.852	19.540.765

CONTO ECONOMICO

Voci		2006	2005
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	996.810	635.468
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(229.534)	(126.743)
30.	Margine di interesse	767.276	508.725
40.	Commissioni attive	267.009	200.812
50.	Commissioni passive	(83.208)	(58.657)
60.	Commissioni nette	183.801	142.155
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.749	(3.234)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
120.	Margine di intermediazione	962.826	647.646
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(17.831)	(21.030)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.831)	(21.030)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	944.995	626.616
150.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(668.541)	(551.268)
	b) altre spese amministrative	(293.186)	(253.170)
		(375.355)	(298.098)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(51.380)	(48.455)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.588)	(1.588)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	113.761	75.830
200.	Costi operativi	(607.748)	(525.481)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	337.247	101.135
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.627)	(23.795)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	310.620	77.340
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	310.620	77.340

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2004 IT GAAP	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2005	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile (Perdita) di Esercizio al 31.12.2005	Patrimonio netto al 31.12.2005
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	3.076		3.076				25	(16)						3.085
a) azioni ordinarie	3.076		3.076				25	(16)						3.085
b) altre azioni														-
Sovrapprezzi di emissione														-
Riserve:	72	(31)	41	(169)										(128)
a) di utili	72	(31)	41	(169)										(128)
b) altre														-
Riserve da valutazione:														-
a) disponibili per la vendita														-
b) copertura flussi finanziari														-
c) altre (da dettagliare)														-
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile (Perdita) di esercizio	(169)		(169)	169									78	78
Patrimonio netto	2.979	(31)	2.948		-		25	(16)					78	3.035

Nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono compresi gli effetti derivanti dall'adozione all'1/1/2005 dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Nella colonna "acquisto azioni proprie" sono indicati i rimborsi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2006	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	3.085		3.085				28	(94)						3.019
a) azioni ordinarie	3.085		3.085				28	(94)						3.019
b) altre azioni														-
Sovraprezzi di emissione														-
Riserve:	(128)		(128)	75										(53)
a) di utili	(128)		(128)	75										(53)
b) altre														-
Riserve da valutazione:														-
a) disponibili per la vendita														-
b) copertura flussi finanziari														-
c) altre (da dettagliare)														-
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile (Perdita) di esercizio	77		77	(75)	(2)								311	311
Patrimonio netto	3.034		3.034		(2)		28	(94)					311	3.277

Nella colonna "acquisto azioni proprie" sono indicati i rimborsi.

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2006	2005
1. Gestione	393.511	172.621
- risultato d'esercizio (+/-)	310.620	77.340
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	17.831	21.030
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	52.968	50.043
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.293	
- imposte e tasse non liquidate (+)	10.272	23.795
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(473)	413
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.638.688)	(6.627.483)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(110.725)	(1.555.694)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.000)	(500)
- crediti verso banche: a vista	(2.395.722)	(202.070)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(3.076.767)	(4.695.341)
- altre attività	(45.474)	(173.878)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.450.365	6.551.845
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	4.494.894	6.134.954
- titoli in circolazione	654.877	287.127
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	300.594	129.764
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	205.188	96.983
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.860	-
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.860	-
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(37.452)	(13.560)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(37.452)	(13.560)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(35.592)	(13.560)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(65.750)	8.850
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(65.750)	8.850
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	103.846	92.273

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2006	2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	191.314	98.971
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	103.846	92.343
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	295.160	191.314

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE H - Operazioni con parti correlate

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 costituisce per la Banca di Credito Cooperativo di Massafra il primo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International accounting standards/International financial reporting standard*) emanati dallo IASB (*International accounting standard board*) ed omologati dalla Commissione europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio della Banca di Credito Cooperativo di Massafra è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati al 31 dicembre 2006 dai seguenti Regolamenti dell'Unione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2005.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Massafra. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;

Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e

- le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatte in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 14/03/2007 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società Pricewaterhousecoopers S.p.A. alla quale era stato conferito l'incarico per il triennio 2005/2007 dall'assemblea dei soci.

Tenuto conto che il bilancio dell'esercizio 2006 è il primo bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS, nel capitolo "Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" si è provveduto ad illustrare le modalità di applicazione degli IAS/IFRS secondo quanto previsto dall'IFRS1 "prima adozione degli International financial reporting standard" includendo, inoltre, le riconciliazioni previste dai paragrafi 39 e 40 dello stesso IFRS1.

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “ il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio. La Banca ha in portafoglio esclusivamente titoli quotati in mercati attivi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel “ Risultato netto dell’attività di negoziazione ”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “attività detenute per la negoziazione” o “valutate al fair value”, tra le attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o tra i “crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L’ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, che normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definitiva o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o

ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere e utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per de terioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Fiscalità corrente.

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method* tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscali anticipate saranno realizzate o la passività fiscale differita sarà estinta.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate.

Le “differenze temporanee e deducibili” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico -civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato

un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico -civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio ;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Alla data di bilancio la banca non ha fondi per rischi ed oneri.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale : "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito in circolazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi di rettamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci .

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Alla data di bilancio la Banca non ha operazioni di valuta .

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “Altre attività”, laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le “attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d’Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “altri oneri/proventi di gestione”. Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Considerati:

- i fattori di incertezza e le condizioni che caratterizzano la specifica situazione aziendale (assenza di serie storiche che possano essere utilizzate validamente per le proiezioni sul futuro);
- l'adozione dei recenti provvedimenti legislativi/regolamentari (entrata in vigore dal 1° gennaio 2007 delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 252/2005 recante “*Disciplina delle forme pensionistiche complementari*”) per la quasi totalità dei dipendenti della Banca;
- la scarsa significatività e rilevanza dell'informazione che verrebbe fornita a seguito dell'applicazione dello IAS 19,

la Banca ha ritenuto opportuno che la quantificazione dell'ammontare del TFR avvenga ancora seguendo le indicazioni dell'art. 2120 c.c. e che non venga iscritto alcun accantonamento a fronte dei premi di anzianità da erogare ai dipendenti.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie” in contropartita a passività iscritte nella voce “Altre passività”.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
a) Cassa	295	191
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	295	191

L'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	6.785		6.674	
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	6.785		6.674	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	6.785		6.674	
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari				
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
2.3 altri				
Totale B				
Totale (A+B)	6.785		6.674	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	6.785	6.674
a) Governi e Banche Centrali	6.785	6.674
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	6.785	6.674
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela		
Totale B		
Totale (A+B)	6.785	6.674

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.674				6.674
B. Aumenti	26.092				26.092
B1. Acquisti	25.941				25.941
B2. Variazioni positive di fair value	3				3
B3. Altre variazioni	148				148
C. Diminuzioni	25.981				25.981
C1. Vendite	999				999
C2. Rimborsi	24.980				24.980
C3. Variazioni negative di fair value	1				1
C4. Altre variazioni	1				1
D. Rimanenze finali	6.785				6.785

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di capitale), classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale		11		1
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		11		1
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale		11		1

I titoli di capitale di cui al punto 2. sono rappresentati dalle partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	11	1
a) Banche		
b) Altri emittenti	11	1
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	11	1
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	11	1

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		1			1
B. Aumenti		10			10
B1. Acquisti		10			10
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	-	11			11

L'incremento di € 10.000 è relativo all'acquisto di n.400 azioni del valore nominale unitario di € 25 della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	5.903	3.508
1. Conti correnti e depositi liberi	5.613	3.312
2. Depositi vincolati	290	196
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	5.903	3.508

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

I depositi vincolati di cui al punto B comprendono la riserva obbligatoria di 290 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Conti correnti	3.210	2.509
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	5.673	3.926
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	344	297
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	2.211	1.781
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	202	68
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	11.640	8.581

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	Totale 2006	Totale 2005
Anticipi SBF	1.135	1.300
Rischio di portafoglio	1.076	460
Altro	-	21
Totale	2.211	1.781

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006
1. Titoli di debito:	-
a) Governi	
b) Altri Enti pubblici	
c) Altri emittenti	-
- imprese non finanziarie	
- imprese finanziarie	
- assicurazioni	
- altri	
2. Finanziamenti verso:	11.438
a) Governi	
b) Altri Enti pubblici	
c) Altri soggetti	11.438
- imprese non finanziarie	5.002
- imprese finanziarie	
- assicurazioni	
- altri	6.436
3. Attività deteriorate:	202
a) Governi	
b) Altri Enti pubblici	
c) Altri soggetti	202
- imprese non finanziarie	93
- imprese finanziarie	
- assicurazioni	
- altri	109
4. Attività cedute non cancellate:	-
a) Governi	
b) Altri Enti pubblici	
c) Altri soggetti	-
- imprese non finanziarie	
- imprese finanziarie	
- assicurazioni	
- altri	
Totale	11.640

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I dati comparativi 2005 non sono stati indicati in quanto la loro esclusione è stata ritenuta poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	187	203
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	36	45
d) impianti elettronici	77	55
e) altre	74	103
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	187	203
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	187	203

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			45	55	103	203
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			45	55	103	203
B. Aumenti:			1	1	35	37
B.1 Acquisti			1	1	35	37
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			9	17	27	53
C.1 Vendite					2	2
C.2 Ammortamenti			9	17	25	51
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			37	39	111	187
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			37	39	111	187
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	3		5	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3		5	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3		5	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3		5	

La altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite esclusivamente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali				7		7
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2		2
A.2 Esistenze iniziali nette				5		5
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				2		2
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				2		2
- Ammortamenti				2		2
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				3		3
D.1 Rettifiche di valore totali nette				2		2
E. Rimanenze finali lorde				5		5
F. Valutazione al costo						

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti			
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	4	-	4
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS	5	1	6
Costi operativi	1	-	1
TOTALE	10	1	11

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite sorte nell'anno si riferiscono alla valutazione delle attività e passività in applicazione dei principi contabili internazionali che sono state annullate nell'esercizio stesso. Nella tabella che segue verranno indicate le movimentazioni.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2006	Totale 2005
1. Importo iniziale	20	5
2. Aumenti	1	15
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	15
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1	15
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6	
a) rigiri	6	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4	
4. Importo finale	11	20

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 4,25%.

Il saldo iniziale 2006 comprende l'entità delle attività per imposte anticipate create sino all'anno 2005 nonché gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS1.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 371 euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2006	Totale 2005
1. Importo iniziale	9	
2. Aumenti		9
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	9	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	9	
4. Importo finale		9

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 4,25%. Il saldo iniziale 2006 comprende esclusivamente gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS1.

Le imposte differite rilevate sono state annullate nell'esercizio.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-	(27)	(27)
Acconti versati (+)	-	16	16
Altri crediti di imposta (+)			
Ritenute d'acconto subite (+)	5	-	5
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo		(11)	(11)
Saldo a credito	5	-	5
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale			
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi			
Saldo dei crediti di imposta non compensabili			
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	5		5

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Acconti imposte indirette: bollo, imposta sostitutiva	117	53
Partite in corso di lavorazione	205	240
Partite viaggianti	3	-
Depositi cauzionali infruttiferi	3	3
Anticipi e crediti verso fornitori	56	12
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	9	13
Ritenute d'acconto subite	5	2
Commissioni da percepire	6	11
Altre partite attive	-	24
Totale	404	358

Passivo

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Conti correnti e depositi liberi	20.041	15.546
2. Depositi vincolati		
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
6.1 Pronti contro termine passivi		
6.2 Altre		
7. Altri debiti		
Totale	20.041	15.546

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
Totale	1.183		529	

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	51	40
Partite in corso di lavorazione	146	27
Partite viaggianti	9	-
Debiti verso fornitori	133	55
Rettifiche per operazioni di incasso crediti per conto terzi	222	148
Somme versati da terzi per richiamo effetti	3	19
Debiti verso Erario per ritenute operate	79	45
Debiti verso il personale per ferie non godute	24	18
Debiti verso enti previdenziali	22	21
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	14	9
Altre partite passive	4	23
Totale	707	405

Fra le altre passività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2006	Totale 2005
A. Esistenze iniziali	2	1
B. Aumenti	3	1
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	1
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	5	2

Trattamento di fine rapporto:

In questa voce è iscritto lo stanziamento per la costituzione delle somme necessarie per l'erogazione del trattamento di fine rapporto ai dipendenti. L'impegno all'erogazione di tale somma è considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti.

Ciò premesso, considerati:

- i fattori di incertezza e le condizioni che caratterizzano la specifica situazione aziendale (assenza di serie storiche che possano essere utilizzate validamente per le proiezioni sul futuro);
- l'emissione dei recenti provvedimenti legislativi/regolamentari (entrata in vigore dal 1° gennaio 2007 delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 252/2005 recante "Disciplina delle forme pensionistiche complementari") il cui effetto non può essere oggettivamente previsto;
- la scarsa significatività e rilevanza dell'informazione che verrebbe fornita a seguito dell'applicazione dello IAS 19, si è ritenuto opportuno che la quantificazione dell'ammontare del TFR avvenga ancora seguendo le indicazioni dell'art. 2120 c.c. e che non venga iscritto alcun accantonamento a fronte dei premi di anzianità da erogare ai dipendenti.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2006	Importo 2005
1. Capitale	3.019	3.085
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(53)	(128)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	311	77
Totale	3.277	3.034

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 50,00 (valore al centesimo di euro).

Le riserve di cui al punto 3 includono:

- le riserve di utili già esistenti (riserva legale esercizio 2005) per € 52 mila;
- le perdite portate a nuovo dell'esercizio 2004: per -€ 97;
- nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto per - 8 mila euro.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 3.019.150,00 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.698	
- interamente liberate	61.698	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.698	
B. Aumenti	572	
B.1 Nuove emissioni	572	
- a pagamento:	572	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	572	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.887	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	1.887	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	60.383	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.383	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31/12/2005	1.038
Numero soci: ingressi	11
Numero soci: uscite	(33)
Numero soci al 31/12/2006	1.016

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

- perdita portata a nuovo dell'esercizio 2004 per -€ 96.665 euro (secondo IT GAAP);
- la riserva legale dell'esercizio 2005 per 52.140 euro (secondo IT GAAP);
- altre riserve negative e positive si sono costituite per effetto dell'applicazione dei nuovi principi internazionali per un valore totale negativo pari ad -7.990 euro.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2006	Importo 2005
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	63	7
a) Banche		
b) Clientela	63	7
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	453	327
a) Banche		
b) Clientela	453	327
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	460	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	460	-
i) a utilizzo certo	460	
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	146	23
Totale	1.122	357

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La Banca non detiene attività a garanzia di proprie passività e impegni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	13.344
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.524
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.820
4. Altre operazioni	544

Gli importi si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	-
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	70
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto previdenziale	-
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	474
Totale	544

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 2006	Importo 2005
a) Rettifiche "dare":	2.304	2.063
1. conti correnti		182
2. portafoglio centrale	2.276	1.857
3. cassa	23	23
4. altri conti	5	1
b) Rettifiche "avere"	2.526	2.211
1. conti correnti	2.311	2.125
2. cedenti effetti e documenti	215	86
3. altri conti		

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 222 mila euro , trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 2006	Totale 2005
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	140				140	61
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4	Crediti verso banche		155			155	103
5	Crediti verso clientela		702			702	471
6	Attività finanziarie valutate al fair value						
7	Derivati di copertura						
8	Attività finanziarie cedute non cancellate						
9	Altre attività						
	Totale	140	857			997	635

Dettaglio sottovoce 4:

“Crediti verso Banche”, colonna “Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti”:

- conti correnti e depositi liberi per € 155 mila.

Dettaglio sottovoce 5:

“Crediti verso Clientela”, colonna “Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti”:

- conti correnti per € 426 mila.

- mutui e prestiti personali per € 239 mila.

- portafoglio di proprietà per € 37 mila.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2006	Totale 2005
1.	Debiti verso banche	(1)			(1)	(1)
2.	Debiti verso clientela	(213)			(213)	(121)
3.	Titoli in circolazione		(16)		(16)	(5)
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al fair value					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività					
8.	Derivati di copertura					
	Totale	(214)	(16)		(230)	(127)

Dettaglio sottovoce 1 "Debiti verso Banche, colonna "Debiti":

Gli interessi verso banche sono relativi a refusioni interessi rinvenienti dall'operatività sul conto di regolamento Iccrea.

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per € 176 mila.
- depositi per € 37 mila.

Dettaglio sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- certificati di deposito per € 16 mila.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) garanzie rilasciate	5	4
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	15	8
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	2	1
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3	2
7. raccolta ordini	10	5
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	143	104
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	104	85
Totale	267	201

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) presso propri sportelli:	3	2
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	3	2
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1)	-
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	-
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(71)	(50)
e) altri servizi	(11)	(9)
Totale	(83)	(59)

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo, somma algebrica dei saldi tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito		22		(10)	12
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari: - Su titoli di debito e tassi di interesse - Su titoli di capitale e indici azionari - Su valute e oro - Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		22		(10)	12

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2006	Totale 2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela		(6)	(12)					(18)	(21)
C. Totale		(6)	(12)					(18)	(21)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1) Personale dipendente	(267)	(245)
a) salari e stipendi	(204)	(189)
b) oneri sociali	(26)	(24)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(2)	(1)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(20)	(19)
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita	(20)	(19)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(15)	(12)
2) Altro personale		
3) Amministratori	(26)	(8)
Totale	(293)	(253)

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	7
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	
- di cui: di 3° e 4° livello	
c) restante personale dipendente	6
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all'unità).

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

- 1) buoni pasto per 7 mila euro
- 2) cassa mutua per 3 mila euro
- 3) rimborso spese per 2 mila euro
- 4) spese per assicurazione per 3 mila euro

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>Spese di amministrazione</i>	(319)
compensi Collegio Sindacale	(18)
prestazioni professionali	(13)
servizio internal audit esternalizzato	(1)
certificazione di bilancio	(14)
contributi associativi	(14)
pubblicità e promozione	(4)
rappresentanza	(5)
canoni per trasmissione dati e rete interbancaria	(22)
spese per centrali rischi	(7)
altri fitti e canoni passivi	(31)
elaborazione e trasmissione dati	(94)
manutenzioni	(1)
di cui per CED (Sw e Hw)	-
premi di assicurazione incendi e furti	(7)
spese per visure ipocatastali	(17)
spese di vigilanza	(4)
spese di pulizia	(6)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(27)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(8)
utenze e riscaldamento	(7)
altre spese di amministrazione	(19)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(56)
tassa sui contratti di borsa	
imposta di bollo	(46)
imposte comunali	(1)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(9)
altre imposte	
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(375)

**SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE
SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170**

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(51)			(51)
- Ad uso funzionale	(51)			(51)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(51)			(51)

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE
SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180**

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore relative alle attività immateriali.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2)			(2)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(2)			(2)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(2)			(2)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposta".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1)	(15)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(4)	(4)
Totale	(5)	(19)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Recupero imposte e tasse	53	41
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	66	51
Altri proventi di gestione	-	3
Totale	119	95

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Imposte correnti (-)	(27)	(16)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(13)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9	5
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(9)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(27)	(24)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	337	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	111	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	111	33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili		
- effetto di altre variazioni in diminuzione		
- effetto di altre variazioni in aumento		
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	0	
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	14	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	13	
- effetto di altre variazioni		
- maggiorazione regionale di aliquota		
E) IRAP - onere fiscale effettivo	27	
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	-	
- IRAP	27	
Totale imposte correnti	27	

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 26.567 mila euro, 16.229 mila euro, pari al 61,09% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello), assegnati a struttura diversa da quelle produttiva, attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, sebbene ancora in fase di completamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative. Dell'attività svolta, ha informato a mezzo di report di processo, la Direzione Generale. Tali report sono stati portati a conoscenza del CO.SE.BA., del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione contabile.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la “verifica degli altri sistemi di controllo”, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, come ad esempio le Federazioni Regionali.

Su tali premesse la società CO.SE.BA. ha predisposto uno specifico progetto per lo svolgimento dell'attività di Internal audit, sulla base di un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali.

Tale progetto è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e con delibera del 10/9/2004 lo stesso ha ufficializzato l'esternalizzazione alla società CO.SE.BA. della funzione di Internal Audit. Analoga comunicazione di esternalizzazione del Servizio è stata fatta all'Organo di Vigilanza.

L'analisi dei processi è stata guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell'ambito del progetto di categoria “Sistema dei controlli interni del credito cooperativo”.

Le fasi che hanno caratterizzato l'analisi dei processi sono state:

l'individuazione dei “Rischi potenziali” all'interno delle singole fasi del processo;
“la valutazione dei Rischi potenziali” il cosiddetto indice di rischiosità potenziale;

l'individuazione e la valutazione delle "Tecniche di controllo" riscontrate in banca;
"la valutazione di proposte di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello).

L'attività ha interessato anche interventi di follow-up su processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report di processo nonché dei suggerimenti per il miglioramento delle tecniche di controllo con l'intento di consentire all'azienda di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo – BCC-CR-("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;

alla diversificazione del rischio di credito;

al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani, agricoltori) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, famiglie, giovani ed associazioni senza scopo di lucro), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese, degli artigiani e degli agricoltori, rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese, quello degli artigiani e quello agricolo rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono a volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/artigianato/servizi/commercio.

La Banca propone tutte le principali forme di finanziamento, con una gamma di offerta ampia e strutturata a seconda della tipologia e delle necessità della clientela.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è potenzialmente esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli. L'operatività in titoli comporta in realtà una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono effettuati solo verso titoli di Stato Italiani.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

compravendite di titoli;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;

definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;

definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;

definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'ufficio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; e Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti è

responsabilità all'interno di tale ufficio è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'interno dell'ufficio Crediti, la funzione incaricata del controllo andamentale crediti, con il supporto della Direzione generale, è delegata al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche". Le stesse sono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per i necessari provvedimenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'ufficio crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura P.E.F. (pratica elettronica di fido) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria la valutazione si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della funzione incaricata del controllo andamentale crediti.

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica Sib 2000, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni esterne fornite da: Centrali dei Rischi, Crif, Cerved.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica,

nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello scoring dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (governance, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo judgmental (giudizio). Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di notch, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'integrazione del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca è, allo stato attuale, in fase di test. Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le attività volte ad estendere tale modello, mediante opportune modifiche ed integrazioni, anche alla clientela privata.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione del requisiti patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, la quasi totalità delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

A dicembre 2006 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 94% del totale dei crediti verso la clientela. Tali garanzie sono così suddivise:

- 8,13% è coperto da garanzie reali;
- 26% è coperto da garanzie ipotecarie;
- 66% da garanzie personali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è solo verso titoli di stato Italiani, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'ufficio crediti con la collaborazione della Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

monitoraggio delle citate posizioni;

concordare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;

determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;

proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dalla Direzione Generale che nel suo operato persegue possibilità di sistemazione stragiudiziale, ovvero avvia gli atti di rigore. Nel primo caso le attività vengono svolte utilizzando risorse interne, nel secondo caso si avvale dell'opera di professionisti esterni, accreditati presso la Banca, che lavorano a stretto contatto con la Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico. Tutta l'attività svolta è portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione per i necessari provvedimenti.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						6.785	6.785
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						11	11
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						5.903	5.903
5. Crediti verso clientela	3			199		11.438	11.640
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							-
Totale 2006	3	-	-	199	-	24.137	24.339
Totale 2005				68		18.696	18.764

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					6.785		6.785	6.785
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					11		11	11
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					5.903		5.903	5.903
5. Crediti verso clientela	208	5	1	202	11.493	55	11.438	11.640
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale 2006	208	5	1	202	24.192	55	24.137	24.339
Totale 2005	69		1	68	18.739	43	18.696	18.764

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	5.903			5.903
TOTALE A	5.903			5.903
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	146			146
TOTALE B	146			146

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono all'impegno assunto nei confronti del fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	8	5		3
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	200		1	199
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	11.494		56	11.438
TOTALE A	11.702	5	57	11.640
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	516			516
TOTALE B	516	-	-	516

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	10.451	2.885	635	254	-	-	-	-	-	-	-	-	6.677	10.451
2.1 totalmente garantite	10.451	2.885	635	254	-	-	-	-	-	-	-	-	6.677	10.451
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	496	50	-	37	-	-	-	-	-	-	-	-	429	516
2.1 totalmente garantite	496	50	-	37	-	-	-	-	-	-	-	-	429	516
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																Totale	Eccedenza fair value, garanzia			
			Garanzie reali			Garanzie personali									Crediti di firma								
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma											
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:																							
1.1. oltre il 150%																							
1.2. tra il 100% e il 150%																							
1.3. tra il 50% e il 100%																							
1.4. entro il 50%																							
2. Esposizioni verso clientela garantite:																							
2.1. oltre il 150%	8	8																		8		7	
2.2. tra il 100% e il 150%																							
2.3. tra il 50% e il 100%	179	151																		232		81	
2.4. entro il 50%	21	21			10															25		14	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. di portafoglio	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze				-				-				-				-				-				-
A.2 Incagli				-				-				-				-				-				-
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-				-				-				-				-
A.4 Esposizioni scadute				-				-				-				-				-				-
A.5 Altre esposizioni		X		-		X		-		X		-		X		-		90	110	X	1		109	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.029	X	24	5.005	6.463	X	30	6.433
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze				-				-				-				-				-				-
B.2 Incagli				-				-				-				-				-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-				-				-				-				-
B.4 Altre esposizioni		X		-		X		-		X		-		X		-		X		-		X		-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.127	5	24	5.098	6.573	-	31	6.542

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. I dati comparativi 2005 non sono stati indicati poiché la loro esclusione è stata ritenuta irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) Servizio del commercio	1.959
b) Edilizia e oper pubbliche	524
c) Prodotti in met. escluse le macch. e mezzi di trasp.	382
d) Altri prodotti industriali	290
e) Minerali e prod. ferrosi e non ferrosi	282
f) Altre branche	1.553

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.5 Grandi rischi

Le posizioni della Banca superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza definite "Grandi Rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia risultano le seguenti:

	2006	2005
a) Ammontare	1.781	1.430
b) Numero	4	5

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni qualitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall’insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al portafoglio bancario, che pertanto, in modo residuale, viene definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

2.1 – Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso d'interesse può essere definito come la probabilità che le variazioni del tasso d'interesse cui si è esposti producano effetti indesiderati sulla economicità della gestione d'impresa.

Le attività e passività iscritte in bilancio subiscono difatti variazioni nel loro valore di mercato, così come varia in modo cospicuo il valore dei flussi di cassa futuri in relazione a lievi cambiamenti dei livelli e della volatilità dei tassi attesi dal mercato. La scelta dell'arco temporale su cui far gravitare le operazioni, o quella di contrattare un tasso fisso piuttosto che un tasso variabile, può necessitare di aggiustamenti in corso d'opera, utili a mantenere il timone puntato verso i propri obiettivi aziendali senza costi elevati.

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è costituito esclusivamente da titoli obbligazionari governativi italiani con durata entro i dodici mesi. Pertanto non sono stati predisposti particolari strumenti di gestione e misurazione del rischio di tasso.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente *legata alla posizione di liquidità di tesoreria*.

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Banca monitora il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l’approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d’Italia. In particolare per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo delle scadenze” che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di Stato Italiano) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse. La Banca opera esclusivamente in titoli con durata massima nei 12 mesi.

2.2 – Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso d'interesse può essere definito come la probabilità che le variazioni del tasso d'interesse cui si è esposti producano effetti indesiderati sulla economicità della gestione d'impresa.

Le attività e passività iscritte in bilancio subiscono difatti variazioni nel loro valore di mercato, così come varia in modo cospicuo il valore dei flussi di cassa futuri in relazione a lievi cambiamenti dei livelli e della volatilità dei tassi attesi dal mercato. La scelta dell'arco temporale su cui far gravitare le operazioni, o quella di contrattare un tasso fisso piuttosto che un tasso variabile, può necessitare di aggiustamenti in corso d'opera, utili a mantenere il timone puntato verso i propri obiettivi aziendali senza costi elevati.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da “fair value”, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da “flussi finanziari”.

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto rischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Premesso che la maggior parte del portafoglio bancario è costituito da strumenti a tasso variabile una reportistica mensile viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per seguire l'evoluzione dei tassi d'interesse mediamente applicato al portafoglio bancario stesso.

2.3 - Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, principalmente, attività di negoziazione in proprio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Gli investimenti riguardano esclusivamente titoli di Stato Italiani, prevalentemente nei 12 mesi.

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

2.5 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere tali da produrre effetti negativi sulla economicità della gestione d'impresa.

Gli strumenti di copertura del rischio di cambio sono l'insieme di misure che si possono mettere in atto per fronteggiare tale tipologia di rischio aziendale e limitare l'incertezza degli operatori.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato giornalmente.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela			70		4.110	15.860
2. Titoli in circolazione						
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
Totale 2006	-	-	70	-	4.110	15.860

I dati comparativi 2005 non sono stati indicati in quanto la loro esclusione è stata ritenuta irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

La Banca opera esclusivamente nella provincia di Taranto.

Sezione 4 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

E' il rischio di subire perdite generate da inefficienze nei processi aziendali, malfunzionamenti nei sistemi tecnologici, comportamenti delle risorse umane ed eventi esterni che causano o potrebbero causare perdite oggettive e misurabili per la Banca. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono le frodi e le rapine.

Il Comitato di Basilea riconduce le perdite inattese al manifestarsi di quattro fattori casuali: errori umani, fallimenti dei sistemi, procedure e controlli inadeguati, eventi esterni. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, ad esso, sono connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente connesse all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Si evidenzia come la Banca, nell'ambito di un progetto di categoria sviluppato a livello nazionale, ha già definito la strategia della continuità operativa, propedeutica all'approvazione del c.d. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa da eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività.

Il rischio legale è connesso ad eventuali procedimenti giudiziari nei confronti della Banca
Alla data di bilancio non vi sono cause contro la Banca.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa:
Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'11° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle eventuali altri elementi negativi.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al Fair Value, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plus e minus);

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2006	Totale 2005
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.265	3.027
Filtri prudenziali del patrimonio di base: - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi		
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	3.265	3.027
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi		
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali		
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	3.265	3.027
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
F. Patrimonio di vigilanza	3.265	3.027

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, con un'eccedenza patrimoniale che, alla data del bilancio, ammonta ad € 2.143.715.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati
	Totale 2006	Totale 2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 RISCHIO DI CREDITO	25.685	19.698
METODOLOGIA STANDARD		
ATTIVITA' PER CASSA	19.038	13.051
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	16.098	11.543
1.1 Governi e Banche Centrali		
1.2 Enti pubblici		
1.3 Banche	5.903	1.181
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	10.195	10.362
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	2.036	1.018
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	490	490
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate		
5. Altre attività per cassa	414	-
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	6.647	6.647
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	6.647	6.647
1.1 Governi e Banche Centrali		
1.2 Enti pubblici		
1.3 Banche		
1.4 Altri soggetti	6.647	6.647
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	-	-
2.1 Governi e Banche Centrali		
2.2 Enti pubblici		
2.3 Banche		
2.4 Altri soggetti		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 RISCHIO DI CREDITO		1.102
B.2 RISCHI DI MERCATO		14
1. METODOLOGIA STANDARD	X	14
di cui:		
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	
+ rischio di cambio	X	
+ altri rischi	X	
2. MODELLI INTERNI	X	
di cui:		
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	
+ rischio di cambio	X	
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	1.116
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	13.952
C.1 Attività di rischio ponderate	X	13.952
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	23,40%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	23,40%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di Amministratori e Sindaci è così composto:

Amministratori Euro 26. 077 mila

Sindaci Euro 18.085 mila

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 23/04/2006.

La retribuzione del dirigente è pari ad Euro 84.791 mila

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

Crediti e garanzie rilasciate	Euro 1.375 mila
Raccolta diretta	Euro 3.884 mila
Raccolta indiretta e gestita	Euro 2.662 mila